28-09-2017

Deliberazione n. 61

Seduta in Prima convocazione

Istituzione Imposta di soggiorno. Approvazione regolamento per l'istituzione e l'applicazione dell'imposta di soggiorno nella Città di Assisi.

L'anno duemiladiciassette, il giorno ventotto del mese di settembre, alle ore 16:30 e seguenti, in Assisi presso la Sala del consiglio Comunale "Palazzo dei Priori", si è riunito il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Proietti Stefania	Sindaco	P	Bartolini Giorgio	Consigliere	P
Bastianini Luigi	Consigliere	P	Bocchini Ivano	Consigliere	P
Casciarri Donatella	Consigliere	P	Cardinali Giuseppe	Consigliere	P
Corazzi Francesca	Consigliere	P	Fioroni Emidio Ignazio	Consigliere	A
Fortini Moreno	Consigliere	P	Leggio Fabrizio	Consigliere	P
Lunghi Antonio	Consigliere	P	Lunghi Federica	Consigliere	P
Lupattelli Paolo	Consigliere	P	Masciolini Federico	Consigliere	P
Matarangolo Franco	Consigliere	P	Migliosi Carlo	Consigliere	P
Sdringola Paolo	Consigliere	P			

Risultano, inoltre presenti i seguenti Assessori: - Stoppini Valter - Cavallucci Veronica - Guarducci Eugenio - Pettirossi Simone

Scrutatori: Lupattelli – Migliosi - Bocchini
Presidente del Consiglio dott.ssa Donatella Casciarri
Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott. Fabrizio Proietti

Il Relatore: Assessore Eugenio Guarducci

Parere Tecnico
(Art. 49 D. Lgs. 267/2000)
PARERE: Favorevole
Data: 19-09-2017

IL DIRIGENTE
Settore Istituzionale e Finanziario
dott.ssa Patrizia Laloni

Parere Contabile
(Art. 49 D. Lgs. 267/2000)
PARERE: Favorevole
Data: 19-09-2017

IL DIRIGENTE
Settore Istituzionale e Finanziario
dott.ssa Patrizia Laloni

Con allegati

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott.ssa Donatella Casciarri

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Fabrizio Proietti

PRESIDENTE

Relatore: Assessore Eugenio Guarducci.

GUARDUCCI

Grazie. In questi mesi si è parlato molto di questo provvedimento, e vorrei inquadrarlo, non dico partendo da lontano, ma almeno da quando ci siamo insediati.

Ammetto con tutta franchezza che mai avrei pensato di trovarmi a guidare un assessorato che deve gestire il complesso tema del turismo in questa città, con le risorse che normalmente venivano destinate a questo comparto.

Vi ricordo che le risorse previste a bilancio fino al 2016, erano di circa 300.000 euro l'anno su bilancio complessivo del Comune di circa 48 -50 milioni di euro.

L'anno scorso siamo quindi subito intervenuti, bilancio 2017, ad incrementare le risorse e portarle a una cifra che si attesta attorno agli 800.000 euro, iniziando un percorso per ora incompleto e non assolutamente maturo.

Noi pensiamo che, una volta che il governo centrale ha, con decreto del 22 giugno, emanato non dico in maniera inaspettata ma certamente non previsto per l'estate, di nuovo consentito ai Comuni a vocazione turistica di inserire l'imposta di soggiorno e ai Comuni che già la avevamo di modificare i regolamenti della stessa, il sottoscritto con la Giunta ha dovuto fare un rapidissimo riscontro sull'opportunità di inserire questa imposta di soggiorno.

Il Sindaco parlerà di quello che è stato una sorta di ritornello sulla questione " era o non era in campagna elettorale" non spetta a me rispondere su questo tema, perché non ho fatto la campagna elettorale.

Posso soltanto dire che nessuno di noi si immaginava di trovare non solo risorse finanziarie tanto deboli che ho definito " da Burundi " ma non ci immaginavamo di trovare anche dal punto di vista strutturale e di risorse di personale, questi due uffici così deboli.

Abbiamo ancora presenti i due Infopoint chiusi da anni, impolverati che sono stati poi rimossi, abbiamo presente le condizioni in cui versava l'Infopoint in piazza del Comune, e che assomigliava più a un salotto di casa di campagna, piuttosto che a un luogo di ospitalità per il turista.

Abbiamo osservato una grossa lacuna dal punto di vista politico amministrativo, rispetto a due elementi che devono essere considerati portanti e trainanti dell'economia della nostra città e del nostro territorio.

Quindi, giocoforza, l'idea di gestire un bilancio che potenzialmente da 300.000 euro può passare a 2 milioni di euro, più i contributi derivanti da finanziamenti di SR, CCIA, Regione, privati, per arrivare a circa 2.400.000 euro, quindi abbiamo deciso, a luglio di inserire nel DUP la previsione di introito da imposta di soggiorno.

Chiaramente abbiamo dovuto, in maniera rapida, costruire un'agenda di lavoro molto fitta. Mi risulta infatti che siamo l'unico Comune che dal 22 giugno è riuscito ad arrivare in Consiglio comunale per la approvazione.

Ringrazio gli uffici e la dirigente, dottoressa Laloni, per il loro lavoro molto puntuale di studio del regolamento e di confronto di benchmark con altre città umbre, e di case history, applicato a città italiane.

Abbiamo fatto un ragionamento all'interno della Giunta, poi esportato in sede di maggioranza e una volta concluso la prima valutazione, abbiamo fatto quanto richiesto dalla legge, ossia un confronto con gli stakeholders del territorio, dal punto di vista del tessuto economico, le associazioni di categoria.

Abbiamo poi investito del tema, delle opportunità i due tavoli assist e turismo e nonostante avessimo già sfrondato tanti regolamenti, abbiamo preferito mettere la bozza del regolamento alla osservazione di tutti gli operatori turistici del territorio, attraverso la possibilità di agire online, e tutte le osservazioni ricevute sono state attentamente rivalutate, sia in Giunta che con l'ausilio dei consiglieri di maggioranza, che ringrazio per il fitto lavoro che ci ha portato a volte fino a tarda notte.

Abbiamo quindi accelerato su questa cosa, perché dobbiamo portare a compimento il lavoro per inserirlo a bilancio 2018, e sapete bene che al Giunta intende approvare il bilancio al più presto, per poter lavorare in piena operatività già a partire da gennaio.

Il confronto con le parti economiche della città, con alcune anime culturali della stessa, perché la legge ci dice che non possiamo inventarci dove va destinata la imposta di soggiorno, è richiamato nel decreto del 21 giugno, riportato nel regolamento.

Abbiamo voluto chiamare all'appello le voci culturali e le energie della città, in quanto il tema non è solo economico, ma anche culturale.

Molte osservazioni che sono arrivate, non erano sulla bozza del regolamento ma auspici, il primo dei quali riguarda l'opportunità di fare partire la imposta di soggiorno dal 1.1.18, qualcuno riteneva che fosse utile posticipare di un anno, con alcune riflessioni legittime sull'andamento dei flussi turistici del 2017, che è inutile ricordare che sono stati segnati dai danni indiretti provocati dal sisma.

Anche ieri, leggendo la stampa, vedo delle associazioni di categoria che fanno confusione, perché parlano di "tassa" di soggiorno, e forse così generano nell'opinione pubblica l'idea che si tratti di una tassa pagata dagli operatori.

Invece si tratta di un'imposta di soggiorno, che viene pagata dai turisti che vengono ad Assisi.

Queste osservazioni che venivano fatte andando a vedere i flussi turistici, sono ancorate a valutazioni fatte a fine maggio 2017, si tratta di dati datati, quelli che vengono messi in circolazione dalle associazioni di categoria, dalla CCIA, da tutti coloro che auspicano che l'imposta possa partire dal 1.1.19, fanno riferimento a un calo turistico che si attesta attorno al 29%, appunto dato di fine maggio.

Dobbiamo però informare, come abbiamo fatto durante la fase partecipativa, che qualcosa sta cambiando e che negli ultimi 3 mesi c'è stato un bel recupero, grazie anche a un ottimo giugno, che ci porta a una percentuale del meno 19%.

Questa cifra, visto il che il sisma è stato il 24 agosto, il secondo il 31 ottobre, in prospettiva pensiamo che questa percentuale si potrà attestare a fine anno attorno al meno 10% quindi si possano recuperare altri 2,5 punti percentuali al mese, questa la stima.

Dobbiamo dire che essendo mancato totalmente il turismo scolastico, ed indebolito il turismo di gruppo, vuole dire che questo comprensorio sta recuperando sugli individuali, sulle famiglie, e sul turismo definito " più ricco" .

Ora è necessario fare un distinguo tra turismo numerico e fatturato, io non credo che ci sarà alcuna impresa ad Assisi che potrà ricorrere alla richiesta di danni indiretti, secondo le normative previste dal governo centrale, perché la soglia del -25% non sarà fortunatamente raggiunta da nessuna azienda, dobbiamo esserne felici.

Quindi io guardo al bicchiere mezzo pieno, a un recupero che la città sta gestendo, lo vediamo anche da una lettura della nostra piazza, e dei luoghi principalmente transitati dai turisti e credo che il 2018 sarà un anno di crescita e sviluppo, quindi possiamo pensare di tornare ai livelli del 2016.

L'imposta di soggiorno contiene la bozza del regolamento e il regolamento stesso che è stato attenzionato in queste settimane, che vorrei evitare di leggere, perché tutti lo avete ben impresso, però vorrei soffermarmi su alcuni punti essenziali.

Ci sono cose che non potevano essere inserite in regolamento e che faranno parte di un progetto legato al regolamento stesso.

Parliamo di tariffe, che la Giunta dovrà approvare subito dopo il regolamento.

Questo non viene deciso da noi, ma dalla norma, anche se in effetti dovrebbe essere un atto congiunto.

Nella fase partecipativa abbiamo già espresso le nostre intenzioni sul tariffario della imposta di soggiorno, che è variabile a seconda della categoria degli alberghi e a seconda delle varie tipologie ricettive: case di accoglienza, country house, agriturismo ecc.

Ci siamo basati per il posizionamento, sulla media delle fasce basse della nostra regione, quindi parametrandoci sulle città che hanno già introdotto la imposta di soggiorno un'era geologica fa, perché

Perugia è partita nel 2013, prima città in tutta la regione ad avvalersi di questo strumento, quando ancora il viaggiatore non aveva familiarità con questa imposta, che invece all'estero era già abbondantemente applicata.

Abbiamo quindi ragionevolmente pensato che quando Assisi entrerà in questa situazione, il 65% del traffico turistico che risiede nella nostra regione e utilizza le strutture turistiche è intercettato dalla imposta di soggiorno, rimane il 35%, che noi siamo sicuri, come ci dicono già alcuni sindaci, parlavo con il sindaco di Todi che anzi ci chiede copia del nostro regolamento, che tutti i Comuni hanno bisogno di risorse aggiuntive per meglio accogliere e finanziare progetti di marketing turistico e culturale per le nostre città.

Noi crediamo che se non a gennaio, ma a marzo, aprile, o entro il prossimo anno, l'intera regione sarà coinvolta in maniera omogenea dalla applicazione della imposta di soggiorno.

Un altro strumento, oltre alle tariffe, che abbiamo voluto introdurre è il cosiddetto piano di marketing, in maniera innovativa, perché non è ancora stato fatto dagli altri Comuni umbri .

E' evidente che scontiamo il lavoro di un anno compresso in tre mesi, ma diciamo che la Giunta si impegna ad approvare un piano di marketing per l'anno successivo, entro il 31 ottobre dell'anno in corso, dopo averlo partecipato, e possibilmente condiviso, con gli stakeholders del territorio, sia dal punto di vista economico che culturale.

Questo lavoro sarà fatto quest'anno in maniera molto condensata, io mi accingo, sabato, a dei primi incontri informali con alcuni che mi hanno chiesto spiegazioni sui programmi, con la Giunta mi sono impegnato a presentare entro il 6 ottobre una prima bozza di piano di marketing, per condividerlo con la maggioranza poi e infine parteciparlo agli operatori locali e culturali, stesso procedimento seguito a settembre.

Faremo qualche errore, probabilmente, come succede quando si lavora in fretta.

Ho detto che non basterà il 2017 perché la città di Assisi sia in grado di spendere questa imposta di soggiorno, nemmeno il 2018, probabilmente arriveremo al 2019 per imparare a spendere al meglio queste risorse aggiuntive, è evidente che la macchina comunale stessa, ha bisogno di un rodaggio per

poter passare da una cultura di spesa di 300.000 euro a una di 2.400.000 euro, ma sono convinto che con lo sforzo di tutti questo obiettivo può essere raggiunto nel medio termine in modo efficace e importante.

Questo piano di marketing, non è scritto in regolamento, ma prevede un'azione di questo tipo: noi diciamo che il 20% delle risorse che a questo punto gestiremo complessivamente, in ambito culturale e turistico, debbano essere destinati a servizie ed interventi strutturali che siano di utilità anche al cittadino oltre che all'economia turistica.

Faccio degli esempi che ho già fatto in comunicazioni alla stampa: se dobbiamo pensare ai collegamenti con l'aeroporto, a una pista ciclabile da Santa Maria degli Angeli ad Assisi, magari con biciclette elettriche, e a come ristrutturare, e mettere in funzione il palazzo Capitano del Perdono, a Santa Maria degli Angeli, se dobbiamo pensare a come accogliere meglio i nostri turisti con uno spazio wifi in piazza del Comune, dobbiamo pensare che questi interventi sono utili ai turisti, ma anche ai cittadini.

La manutenzione dei cammini, il tema del Subasio, gigantesco sono temi che il Comune affronta con difficoltà e quindi di anno in anno questo 20% farà parte del piano di marketing, cosa un po' diversa, che la Giunta vuole mettere all'attenzione già da quest'anno.

Posso anche annunciare che in questi giorni stiamo valutando la tematica della piscina comunale e dello stadio degli Ulivi, che sono due ambienti importanti per i cittadini ma anche per i turisti, perché in estate avere vicina al centro storico una piscina, ben collegata può essere utile, anche perché non tutti gli alberghi ne dispongono.

Che questa piscina finalmente torni ad essere una piscina e non un contenitore vuoto.

Stessa cosa dicasi per lo stadio, che purtroppo non versa in buone condizioni, le tribune e le gradinate sono malconce, ma può diventare un luogo dove fare eventi che noi oggi non riusciamo ad ospitare, quest'anno ci siamo persi un grande nome della vita artistica italiana, avrebbe potuto fare una esibizione ad Assisi e non lo ha fatto perché non avevano una riposta di capienza intorno a 5.000 posti, degna di questo nome.

Lo stadio degli ulivi, una volta rimesso a posto potrà servire a questo.

Quota parte della imposta di soggiorno può essere utilizzata per attivare un mutuo del credito sportivo, intorno a 1.100.000 – 1.200.000 che può essere fatto subito.

Di comune accordo con l'assessore Cavallucci e chiaramente con il sindaco e con coloro che hanno a cuore Assisi, se ne parla spesso in maggioranza, possiamo agevolmente questo con la imposta di soggiorno, fatte salve tutte le pratiche burocratiche che affronteremo con gli uffici.

Questi sono gli investimenti strutturali e di servizio.

Poi c'è chi parla di questa sorta di "eventificio" che Guarducci vorrebbe fare di Assisi.

Io non voglio fare nessun "eventificio" però voglio dire che ci sono aree in cui siamo non solo deboli ma completamente assenti, in tema di progettualità.

Non abbiamo fatto nulla per il target bambini, nulla per uno dei pilastri della cultura cittadina, la musica antica, e nemmeno per la tematica legata all'ambiente.

Con l'imposta di soggiorno possiamo andare a trattare grandi eventi sportivi, posso anticipare che siamo a buon punto con il grosso ragionamento di riportare il Giro d'Italia qui ad Assisi, già dal prossimo anno.

E' evidente che gli eventi sono lo strumento per creare motivazioni aggiuntive per portare ad Assisi nuovi target di turismo, hanno bisogno di rodaggio per poter partire e funzionare, e i risultati non posso essere immediati ed efficaci nelle loro prime edizioni Poi c'è tutto un lavoro da fare sulla funzionalità e riconnotazione dei contenitori di prestigio che abbiamo, ci sono dei temi come quello delle mostre, il famoso ritornello che qui non si fanno mostre importanti.

Probabilmente con l'imposta di soggiorno, si potrà programmare una mostra di una certa importanza ogni due anni.

Vogliamo parlare dei materiali che abbiamo per presentarci ai visitatori, dell'appeal della documentazione cartacea o del sito web? Siamo all'anno zero.

Ricordo che alla Rocca maggiore distribuivamo materiale con la pubblicità in 4° di copertina, della C.R. Di Perugia, probabilmente dobbiamo pensare che siano da attivare anche delle risorse esterne, perché il buon Cipriano Santoni, nostro dipendente, ha delle competenze, ma non arriva ad avere quelle che

servono a gestire una comunicazione che deve essere all'altezza dei tempi, abbiamo tantissime cose da fare.

E queste cose si cominciano a fare se abbiamo le risorse adeguate, che non sono i 300.000 euro né gli 850.000, che ci possono venire dalla imposta di soggiorno, evitando di aggravare le tasse per i cittadini e le imprese turistiche.

Qualcuno ci chiede di dedicare quota parte di queste per abbassare il costo della TARI, aspettiamo di creare ricchezza, perché se nel giro di 3 o 4 anni sapremo spendere al meglio questi soldi, è evidente che riusciremo a creare maggiore ricchezza, e quindi si possa anche pensare a processi virtuosi per cui certi sgravi possono arrivare, per cittadini e imprese.

Ma non possiamo promettere favole, finché non abbiamo dato segno di maturità per questo processo che la imposta di soggiorno ci consente di fare.

Concludo, sottolineando un altro passaggio importante della imposta di soggiorno, che riguarda l' Osservatorio.

Non vogliamo soltanto condividere il piano di marketing con gli operatori locali e gli stakeholders della cultura, vogliamo che ci sia un soggetto di controllo, dove le associazioni di categoria possa monitorare insieme al Comune come viene gestita la spesa del piano di marketing, quali sono i necessari interventi, non possiamo fare un piano di marketing ingessato, la flessibilità è parte di ogni azienda, e noi dobbiamo considerarci come azienda che candida un prodotto, e quindi se a metà anno ci viene esposta un'idea brillantissima, molto migliore di un'altra messa in cantiere, dobbiamo poterla sostituire.

Non lo faremo in una sala con i soli consiglieri di maggioranza, ma attraverso un osservatorio tecnico, che monitorerà anche gli effetti della applicazione della imposta di soggiorno.

Questo mi sembra possa rasserenare gli animi un pochino più piccati da questo intervento, che è innovativo, ma se Assisi vuole tornare ad avere un ruolo chiave nella politica turistica umbra, a mio avviso deve dare dei buoni esempi.

E deve cominciare a darli anche dal capoluogo di regione, dove chi vi parla è un operatore turistico, e non ho mai sentito parlare di piani di marketing, di osservatori di controllo o altro.

Ho solo la possibilità di leggere nelle cronache dei giornali locali ciò che il Comune fa, bene o male, come tutti, per la progettualità nel settore turistico.

Io credo che per come ci stiamo muovendo, e mi rendo conto benissimo che stiamo chiedendo un atto di fiducia, fino a prova contraria, abbiamo messo in atto un percorso di garanzia e controllo di questa spesa, e sopratutto di efficacia per colmare dei vuoti che non sono più procrastinabili. Grazie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il capogruppo Antonio Lunghi.

LUNGHI A.

Ringrazio l'assessore Guarducci per la sua esauriente relazione, e per avere messo in campo tutti i possibili salvagenti che potevano venire dalla discussione in Consiglio comunale, devo anche ringraziarlo per la franchezza e la operatività che ha dato a questo settore.

Sicuramente quello che hai fatto tu, non lo ha fatto nessun altro in Giunta, e l'impronta di questa maggioranza è fortemente connaturata alla tua azione.

Io ho scritto un articolo per il giornale, una settimana fa, mettendo in evidenza una serie di problemi che porta questo regolamento.

A onor del vero, dico che sono favorevole alla introduzione di questa imposta, tant'è che quando ero vicesindaco, con Claudio Ricci, avevo posto l'argomento della sua introduzione al tavolo di discussione della maggioranza, come quello della addizionale Irpef, e mi è sempre stata bocciata.

E quando sono stato Sindaco, in quei 12 mesi ho predisposto il regolamento, tanto che la dottoressa Laloni abbia utilizzato il lavoro svolto insieme.

Poi c'è stata la disposizione del governo Renzi, che non consentiva alle amministrazioni di introdurre altre imposte, che altrimenti avrebbero vanificato la abolizione della IMU

La prima osservazione che vorrei fare, è che il DL 23/2011 dava la possibilità a certi tipi di Comuni di fare un regolamento e introdurre l'imposta, ma ciò non significava che i Comuni potessero applicare subito l'imposta.

Sono due atti distinti, il regolamento e la individuazione delle tariffe, perché questo da luogo a previsioni di incasso che devono essere poi riportate in bilancio.

Infatti l'assessore giustamente dice di stabilire le tariffe a fine ottobre perché possano essere inserite nel bilancio dell'anno successivo.

Io sostengo che se il regolamento verrà approvato, stasera, la imposta di soggiorno potrebbe iniziare dal 2019, anziché 2018.

Questo perché mi sembra necessario? Tutto quello che ci hai descritto è vero, ma qui ci sono decine e decine di persone e di attività che lavorano in questo settore, che è l'unico che è rimasto in piedi, in seguito alla crisi che abbiamo tutti avuto dopo il boom edilizio.

Ricordo Giorgio Bartolini, quando sosteneva che la economia del nostro Comune era equilibrata, perché aveva un comparto manufatturiero forte, come quello artigianale e alberghiero, non c'era solo un settore emergente, come a Terni.

Io vivo il settore edile, che ha avuto un forte sviluppo dal 2000 al 2010, e dove esiste una forte incidenza di manodopera, ed oggi questo settore è quasi scomparso.

Noi non siamo all'anno zero qui, noi abbiamo le strutture turistiche più importanti della Regione, come se andassimo a Terni a parlare di siderurgia, ad Assisi dobbiamo parlare di turismo come comparto fondamentale, che è diviso tra settore alberghiero e extra alberghiero.

Il settore alberghiero è ancora legato in maniera determinante al turismo di gruppo, ora non voglio aprire la polemica sul fatto se sia giusto o non giusto, sappiamo la risposta, ma è condizionato da questo, e la preoccupazione degli operatori, che danno lavoro, è quella del domani, perché chiaramente la crisi c'è stata.

L'altro giorno mi sono fermato a Posta Donnini, dove mi sono fermato a discutere dell'andamento turistico, si parla di una struttura 5 stelle, e anche lui mi ha confermato la crisi, che le cose stanno cambiando, e che pensa che il fatturato avrà una riduzione del 10% per quest'anno, e stiamo parlando di una struttura di nicchia.

Per la maggior parte delle nostre strutture, a 3 o 4 stelle ci sarà un calo forte, e noi dobbiamo pensare che questa fetta di mercato è quella che da lavoro a più persone, paga la TARI, svolge anche funzione sociale nella nostra economia.

Per cui se rappresentiamo il 20% del turismo regionale, di questo ce ne dobbiamo rendere conto.

Quindi la imposta di soggiorno che è una grande opportunità non deve diventare qualcosa per rendere credibile il nostro sistema.

Qualsiasi progetto va costruito con chi lavora in questo campo, dobbiamo renderci conto che le riforme vanno fatte in maniera seria, passo dopo passo e rendendoci conto che non dobbiamo raggiungere subito gli obiettivi, e sopratutto partendo dalle condizioni oggettive del sistema che ci troviamo di fronte, che è debole, però rappresenta il 20% del turismo regionale.

Quindi sostengo che stasera potremmo approvare il regolamento, ma dovremo avere il coraggio di procrastinare la sua partenza al 2019, avendo ben presente i problemi di questo comparto che si deve trasformare e raggiungere una redditività più alta, ma che oggi svolge anche funzione sociale ed economica nel Comune.

Le altre osservazioni, sul regolamento, sono queste: il pagamento della imposta di soggiorno è per i primi 3 giorni, il Comune di Perugia la ha posta a 2 giorni.

Dato che la media è di 2,2 giorni, ritengo che porre 3 giorni è sbagliato, bisogna allinearsi agli altri Comuni .

Seconda osservazione: sulle destinazioni: per gli agriturismo non sono previste le spighe, io sostengo che noi dobbiamo introdurre una divisione di agriturismo in funzione delle spighe, come fa il Comune di Perugia, perché ci sono agriturismi di qualità che sono comparabili agli hotel 5 stelle.

Torno sempre alla mia proposta iniziale di vedere in che modo è strutturato il turismo di Assisi, esiste l'alberghiero che rappresenta un 35% di camere che porta circa il 60% di introiti, questo è il problema di fondo.

Bisogna anche introdurre la categoria residenza d'epoca, che non è prevista in regolamento.

Sostengo che occorre fare un'opera di marketing nei confronti di certi soggetti, tu prima hai citato gli studenti, che vengono ad Assisi da tempi immemorabili, nel periodo di aprile e inizi maggio, sono un turismo basso, e io sostengo che gli studenti non dovrebbero pagare l'imposta di soggiorno, come pure gli sportivi di una certa età, avete messo una riduzione del 50%, ma...

Io credo che sia giusto rimodulare le tariffe ogni anno, dato che c'è questa possibilità aumentandola gradualmente, e noi dobbiamo come ogni buon riformista, individuare i soggetti più deboli e dargli una opportunità.

Io ritengo che questa amministrazione, anche in base alle osservazioni che ho formulato possa mettersi in discussione, sono favorevole alla imposta di soggiorno ma non come è stata presentata.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il capogruppo Giorgio Bartolini.

BARTOLINI

La ringrazio Presidente, perché credo che lei oggi abbia lasciato l'orologio a casa, non tanto per l' intervento di Lunghi, che ha sforato 5 o 6 minuti, quanto per il dotto intervento dell'assessore Guarducci, che è durato 30 minuti.

PRESIDENTE

Sulle presentazioni il regolamento non parla di minuti.

BARTOLINI

C'è scritto che l'assessore risponde in 10 minuti.

PRESIDENTE

10 minuti quando interviene nelle discussioni.

BARTOLINI

Se poi dobbiamo ascoltare un intervento di 30 minuti, ce lo dicono prima, andiamo fuori e risolviamo subito.

Io ho difficoltà a parlare, ma ancora più ad ascoltare, è stato un intervento interessante, lungo, ma interessante di questo non si discute.

Ora la Giunta Proietti istituisce la imposta di soggiorno, si potrebbe discutere se si tratta di tassa o imposta, ora la Cassazione parla di tassa, ma lasciamo perdere questo argomento.

Volevo dire che il Sindaco in campagna elettorale, quando ancora non era sindaco ha detto " Non metterò la imposta di soggiorno perché ci sono delle strutture in difficoltà"

e quindi l'imposta è stata messa perché l'assessore Guarducci la ha voluta.

Questa imposta di soggiorno porta a un incasso di circa 1,5 milioni, e io durante la mia campagna elettorale ero favorevole, perché è a copertura di servizi di cui usufruiscono i turisti, e quindi è giusto che sia così.

Però ho detto fino ad ora che i servizi ai cittadini sono stati dati dal pagamento di IMU TARI, TARI e del check point.

Mi dovete spiegare che interesse ha un dipendente di Regione o della Colussi, o un pensionato, soggetti che nulla ricevono dal turismo, la IMU ad Assisi è altissima, le rendite catastali sono tra le più

alte d'Italia, che interesse hanno a vedere utilizzati i soldi della imposta di soggiorno per dare servizi ai turisti.

Io credo che un vigile urbano nulla riceve dal turismo, un carabiniere o un maestro nulla riceve dal turismo, ma naturalmente pagano delle tasse.

Logicamente si devono dare servizi ai turisti, ma non con le tasse di coloro che nulla hanno da questi servizi.

Abbiamo dei costi molto elevati di servizi per manutenzione, pulizia, perché con l'arrivo di 4 o 5 milioni di persone che arrivano, la città si consuma,e vigili urbani che sono più che in altri luoghi.

Allora una parte della imposta di soggiorno va canalizzata per l'aeroporto e altri servizi, ma una parte deve essere utilizzata per diminuire le tasse ai cittadini, IMU e nettezza urbana, quindi anche gli imprenditori del turismo pagherebbero meno tasse.

Noi dobbiamo fare in modo che chi nulla riceve dal turismo non debba pagare le tasse che derivano dal turismo.

Questo il punto fondamentale, detto questo

L'Assessore dice che incassando più soldi ne saranno spesi di più, e che ha fatto un piano straordinario, ma io, Assessore, sono rimasto deluso dagli interventi fatti dalla amministrazione comunale in Assisi, potrei parlare di "Assisi si rimette in moto" e non si è rimessa in moto per niente, è stato un flop.

La faccenda del Mortaro, problematiche, 350.000 euro spesi, e avremmo fatto bene a darli ai poveri del Comune, perché non hanno portato niente, io sono d'accordo a spendere per il turismo, ma vanno spese per manifestazioni che portano un ritorno, ma questa non ha riportato niente, c'erano 70 persone al Mortaro.

L'organizzazione non è stata seria si sono venduti i biglietti e poi la manifestazione non è stata fatta nello stesso posto, per cui ho delle perplessità sulle capacità organizzative di questo Comune, permettetemi di dire che voterò contro la imposta di soggiorno.

Posso essere a favore se una parte di questi soldi viene usata per diminuire le tasse dei cittadini.

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire l'assessore Pettirossi.

PETTIROSSI

Sono voluto intervenire perché la imposta di soggiorno è un tema, che come si vede da questo dibattito all'interno della minoranza, fa emergere opinioni opposte.

C'è chi dice che la imposta di soggiorno significa un ulteriore aggravio per il settore turistico già in crisi, e c'è chi dice che la maggioranza dei cittadini e delle imprese del territorio chiaramente non interessate dai benefici del turismo, che non vogliono pagare i costi di 2 o 3 milioni di visitatori.

Sicuramente, indirettamente coloro che non sono occupati dal turismo, alcuni di questi costi li pagano, perché vivere in città come Venezia e Assisi in cui il numero degli abitanti è nettamente inferiore a quello dei turisti, per chi non ha attività nel settore, è complicato.

Questo lo dico perché per un discorso come quello della imposta di soggiorno bisogna guardarsi in faccia come comunità cittadina, sennò ogni categoria, ogni pezzetto tiene il suo recinto, ma manchiamo poi in un discorso di sviluppo sul futuro della nostra città.

Noi tutti, dal maestro al pensionato che vuole una città vivibile, al turista che vuole trovare una città viva.

Adesso si parla molto spesso di città storiche che diventano una specie di Disneyland, che si spengono la notte, perché nessuno ci vive più, ma il discorso è che noi dobbiamo ragionare di questi temi in un'ottica generosa.

E' chiaro che parto dalle mie convinzioni, che non nascondo.

Quando ero alla opposizione ho presentato diversi emendamenti al bilancio a favore della imposta di soggiorno, quindi questa è la mia idea da molto tempo.

Chiaramente non disconosco i problemi che ci sono da parte degli imprenditori, ma l'assessore Guarducci ha secondo me rassicurato, nel senso che se le risorse aggiuntive saranno spese in concertazione tra amministrazione comunale e gli operatori.

E' un aspetto secondo me da sottolineare perché rappresenta un elemento di incontro tra coloro che non sono interessati dal turismo e se ne lamentano quindi completamente contrari alla imposta di soggiorno , e coloro che invece vogliono avere un ritorno economico da questa, come diceva Bartolini, e la mediazione è un buon uso della imposta di soggiorno.

Mi verrebbe da dire: l'Amministrazione comunale come può promuovere il turismo se non ha le risorse? In un momento di crisi, se avessimo avuto 1.200.000 euro da spendere, di imposta di soggiorno, da 2 o 3 anni, non ci troveremmo in questa situazione.

Certo c'è stata la paura, seppur immotivata, degli eventi di cui non voglio parlare, e per cui un po' di tempo doveva passare, ma avremmo avuto a disposizione delle risorse per poter fare una campagna significativa.

Serve una logica di territorio, e su questo ci stiamo muovendo, Assisi si apre anche ad un rapporto dialettico, a volte siamo in disaccordo anche noi della stessa parte politica, ma bisogna difendere le ragioni di Assisi, ma con questo regolamento abbiamo una grande occasione.

Poi si trova sempre un motivo per rinviare, ricordo che quando facevo gli emendamenti mi si diceva ormai il bilancio è fatto...

Qualche anno fa sono andato in Calabria al momento di andare via mi è stata chiesta la imposta di soggiorno, che il Consiglio comunale aveva approvato 15 giorni prima.

E' chiaro che gli operatori hanno difficoltà a raffrontarsi con questa innovazione, ma possono vederci anche una opportunità, è chiaro che forti risorse si possono usare bene o meno bene, però è chiaro che ognuno di noi, maggioranza, minoranza e le forze economiche daranno il loro contributo per utilizzarle al meglio, ma io credo che una città di 28.000 abitanti, con un bilancio di 50 milioni di cui se ne possono spendere pochissimi a causa dei vincoli, avere un surplus per poter offrire eventi a chi ci viene a visitare, è una grande opportunità.

Perugia ha già la imposta di soggiorno, ma ha anche un bilancio di 500 milioni di euro, quindi non ha difficoltà ad organizzare grandi eventi, a prescindere dal fatto che la soluzione migliore è sempre un partenariato pubblico-privato.

Ma per fare questo è necessario che ci sia crescente credibilità degli eventi, e sicuramente anche per noi la logica è questa, che gli eventi abbiano più respiro e che cresca nel tempo il partenariato pubblico privato.

Per un Comune come Assisi che ha 1.200.000 presenze, Perugia ne ha circa 1.600.000 circa, è chiaro che le possibilità che da la imposta di soggiorno possono diventare davvero un volano di sviluppo culturale e turistico, nel nostro territorio e tra un po' di anni io spero che gli scettici, non parlo della minoranza io sono stato minoranza per tanti anni, a che gli stessi operatori tra qualche tempo dicano " Mah, forse alla fine avete fatto bene perché con queste risorse aggiuntive abbiamo potuto vedere un vero sviluppo nel nostro territorio, e per rilanciare la qualità e varietà dell'offerta turistica ad Assisi. "

PRESIDENTE

Ha chiesto di intervenire il consigliere Carlo Migliosi.

MIGLIOSI

Grazie Presidente.

Ci sono tanti temi sul tappeto e dalla stampa sono state sollevate un'infinità di problematiche.

Io sono un lavoratore dipendente, quindi provo a ragionare mettendomi nei panni degli imprenditori che dovranno subire/beneficiare di questa imposta.

Chiaramente tutti gli operatori, se inizialmente avranno l'impatto di questa quota aggiuntiva, avranno però anche la ricaduta di questi denari da poter investire in tema di vendita del prodotto Assisi a livello mondiale, il prima possibile spero.

Ora il discorso della campagna elettorale che diceva prima il consigliere Bartolini è vero, però voi eravate favorevoli e ora questo è un tradimento, se noi non andassimo a reinvestire questo denaro in termini di produzione turistica non andremmo a cambiare la realtà economica.

Io vedo il Comune come una azienda, che in questo momento è in crisi di investimento.

Prima sentivo ritardo sull'aeroporto, sulla ferrovia, la parola ritardo è stata la più usata, ora anche noi siamo in ritardo, perché con il terremoto siamo parecchio in ritardo, se usiamo questi soldi per il rilancio, avremo un ritorno in termini economici che non sarà solo a beneficio degli albergatori, ma anche sui bar, ristoranti, che non sono interessati dal prelievo, ma che ne vengono a beneficiare.

Se pensiamo a un maggiore flusso turistico, saranno certamente un indotto di lavoratori necessari che ridistribuiranno del reddito, e quindi su tutto il territorio.

Portare ricchezza alla città e dell'intero comprensorio significa distribuire la ricchezza, questa è la ricaduta sui cittadini che non sono direttamente interessati.

C'è una ridistribuzione del reddito e questo è estremamente interessante.

Sul fare presto c'è da ricordare qualche caso: la Kodak, n. 1 internazionale per le pellicole è fallita perché si è mossa in ritardo sul mercato, sono arrivate le macchine digitali e loro hanno continuato a fare pellicole, in 10 anni sono falliti.

La Nokia cellulari ha fatto la stessa cosa, n.1 mondiale, non ha tempestivamente investito.... Olivetti, primo polo europeo delle telecomunicazioni, è rimasto un marchio su una parete perché non ha investito.

Investimenti, investimenti, promozione promozione, ci vogliono i denari e deve essere fatto il prima possibile, perché siamo in ritardo. Grazie.

A seguito della illustrazione e discussione sopra fedelmente riportata per mera trascrizione di testo registrato su supporto magnetico che costituisce verbale allegato all'atto deliberativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott.ssa Donatella Casciarri

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Fabrizio Proietti

Essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.16 - Astenuti nessuno - Votanti n.16 - Voti favorevoli n.11 - Contrari n.5 (Bartolini – Bocchini - Fortini – Leggio – Lunghi A.)

DELIBERA

- di approvare la seguente proposta di deliberazione nel suo contenuto integrale cui si riporta "per relationem":

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 4 del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, «Disposizioni in materia di federalismo municipale», ha:

a) introdotto la possibilità per i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di Comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte di istituire, con deliberazione del Consiglio Comunale, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, nella misura massima di cinque euro per notte di soggiorno;

b) previsto che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali;

c) disposto, altresì, che con regolamento nazionale da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23, sia dettata la disciplina

generale di attuazione dell'imposta, in conformità della quale i Comuni, con proprio regolamento, da adottare ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive, hanno facoltà di disporre ulteriori modalità applicative del tributo, nonché di prevedere esenzioni e riduzioni per particolari fattispecie o per determinati periodi di tempo;

Rilevato che, ai sensi del medesimo art. 4, nel caso di mancata emanazione del regolamento nazionale entro il citato termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23 (decreto entrato in vigore il 7 aprile 2011) i Comuni possono comunque adottare gli atti ivi previsti, vale a dire il regolamento disciplinante l'imposta e rilevato, altresì, che detto Regolamento statale non è mai stato emanato;

Visto l'art. 4, comma 7 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 95, il quale dispone che a decorrere dall'anno 2017 gli enti che hanno la facoltà di applicare l'imposta di soggiorno di cui all'art. 4 del D.lgs. 14 marzo 2011 possono, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno in deroga all'art. 1 comma 169 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché in deroga all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Considerato che il Comune di Assisi, a seguito della riduzione dei trasferimenti statali, ed in considerazione del persistente blocco della leva fiscale, al fine di migliorare i livelli di manutenzione della città e l'erogazione dei servizi sinora garantiti, in materia di turismo, di beni culturali, ambientali e di servizi pubblici locali, ritiene necessario istituire l'imposta di soggiorno tenuto conto delle finalità specifiche di destinazione previste dalla normativa;

Rilevato, altresì, che la Città di Assisi rappresenta un'importante meta del turismo nazionale ed internazionale, come dimostrano le presenze rilevate nell'ultimo anno, ed in particolare:

- settore alberghiero: totale arrivi n.343.464, totale presenze n. 655.852, permanenza media 1,91;
- settore extralberghiero- esercizi complementari : arrivi n. 163.450, totale presenze n.426.686, permanenza media 2,61;

Considerato che per poter incentivare e, comunque, almeno mantenere presenza turistica, occorre investire in tale ambito, migliorando ed offrendo adeguati servizi pubblici ed idonei

interventi per la conservazione ed il miglioramento del patrimonio artistico ed ambientale e per la organizzazione e realizzazione di eventi culturali, come previsto nel DUP (Missione 7, Obiettivi 2,3,9,13) e che, conseguentemente, si rendono necessarie costanti risorse finanziarie da destinare a tali scopi;

Sentite ed informate, come previsto dall'art. 4 comma 3 del D. Lgs. 14 marzo 2011 n.23, le Associazioni maggiormente rappresentative di categoria dei titolari delle strutture ricettive presenti sul territorio, le Organizzazioni, Enti, Associazioni di carattere culturale, sociale e religioso, le Pro Loco, nonché i Tavoli di Consultazione ASSIST Cultura e ASSIST Turismo, ed effettuata un'ampia fase partecipativa, con pubblicazione della bozza regolamentare sul sito internet del Comune e previsione della possibilit à di inviare osservazioni;

Preso atto che, ai sensi dell 'art. 42, comma 2, lettera f), del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 e successive modificazioni, spetta al Consiglio Comunale l 'istituzione e l'ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote, la cui determinazione
rimane quindi di competenza della Giunta Comunale che le dovr à approvare entro i termini di approvazione del bilancio di previsione;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di istituire l'imposta di soggiorno prevista dall'art. 4 del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23;

Visto lo schema di Regolamento per l'Istituzione ed Applicazione dell'imposta di soggiorno, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Acquisito il parere favorevole dell'Organo di Revisione, reso ai sensi dell'art. 239 del D.lgs. n. 267 del 2000;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Vista la legge n. 212 del 27/07/2000, concernente "Disposizioni in materia dei diritti del contribuente";

Visto il vigente Regolamento Generale delle Entrate dell 'Ente;

Acquisito il seguente parere della II° Commissione Consiliare: "Favorevole (n.1 Consigliere contrario Leggio)

D E L I B E R A

1. di istituire, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e per quanto disposto dall'art. 4, comma 7, del DL 24 aprile 2017, n. 50, convertito con legge 21 giugno 2017, n. 95, nel Comune di Assisi l'imposta di soggiorno e di applicarla secondo le modalità ed i termini stabiliti dall'allegato "Regolamento comunale per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno";
2. di approvare pertanto il "Regolamento comunale per l'istituzione e la disciplina dell'imposta di soggiorno", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che l'applicazione dell'imposta di soggiorno decorre dal 1 gennaio 2018;
4. di dare atto che la presente deliberazione sarà inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui diventa esecutiva, ai sensi dell'art. 13, comma 15, del Dl n. 201 del 2011 e dell'art. 52, comma 2, del D.lgs. n.446 del 1997.

Successivamente con votazione separata, essendo stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori designati il seguente esito della votazione: Presenti n.16 – Astenuti nessuno – Votanti n.16 – Voti favorevoli n.11 – Contrari n.5 (Bartolini – Bocchini - Fortini – Leggio – Lunghi A.), dichiara il presente atto immediatamente eseguibile a norma dell'art.134 – 4° comma del D.Lg.vo n.267/2000.

****

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott.ssa Donatella Casciarri

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Fabrizio Proietti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. del reg. Pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

con decorrenza dal 20.10.2017

L'incaricato del Servizio di pubblicazione

_____

al 04.11.2017

L'incaricato del Servizio di pubblicazione

_____

IL DIRIGENTE

_____

…….....
..

La presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di rito